

Insegnare in Università

Metodi e strumenti
per una didattica efficace

A cura di
Anna Dipace e Valeria Tamborra

Prefazione di Pierpaolo Limone



niversità

Didattica, Valutazione, Professionalità docente

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS



Direzione/Editors

Ettore Felisatti, Pierpaolo Limone, Anna Serbati

Comitato Scientifico/Scientific Committee

Marco Abate, *Università di Pisa*

Luciano Barboni, *Università di Camerino*

Pablo Beneitone, *University of Deusto, Spain*

Giovanni Bonciuti, *Università di Cagliari*

Joellen Coryell, *Texas State University, USA*

John Dirkx, *Michigan State University, USA*

Alison Farrell, *Maynooth University, Ireland*

Jorge Jaime dos Santos Fringe, *University Eduardo Mondlane, Mozambique*

Luciano Galliani, *Università di Padova*

Pierpaolo Limone, *Università di Foggia*

Bianca Maria Lombardo, *Università di Catania*

Antonella Lotti, *Università di Genova*

Pietro Lucisano, *Università di Roma La Sapienza*

Umberto Margiotta, *Università di Venezia*

Luìgina Mortari, *Università di Verona*

David Nicol, *University of Strathclyde, United Kingdom*

Loredana Perla, *Università di Bari*

Roberta Piazza, *Università di Catania*

Liisa Postareff, *University of Turku, Finland*

Maria Ranieri, *Università di Firenze*

Mary Deane Sorcinelli, *University of Massachusetts Amherst, USA*

Anita Tabacco, *Politecnico di Torino*

Roberto Trinchero, *Università di Torino*

Viviana Vinci, *Università Mediterranea di Reggio Calabria*

Robert Wagenaar, *University of Groningen, The Netherlands*

Miguel Angel Zabalza Beraza, *Università di Santiago de Compostela, Espana*

Vincenzo Zara, *Università del Salento*

All published books are double-blind peer reviewed.

The Scientific Committee is responsible of reviewing processes.

Scopo e obiettivi

Gli sviluppi della cultura, della scienza e dell'economia impongono alle istituzioni accademiche il compito di creare ambienti di apprendimento sempre più in linea con traguardi di eccellenza ed efficacia nei livelli di qualità della formazione erogata, favorendo le condizioni massime di accesso all'istruzione superiore. L'innovazione concreta di sistemi, strutture e pratiche nel campo della didattica è oggi imprescindibile e richiede un'alleanza forte fra istituzioni, società scientifiche e comunità professionali nel predisporre programmi, attività di ricerca e sperimentazioni capaci di rendere visibile e perseguibile la direzione del cambiamento auspicato. Docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e *stakeholders* si trovano sempre più coinvolti in un "governo sociale" dell'azione didattica e del servizio formativo in cui si modulano valori, culture e pratiche per insegnare. Così, l'efficacia di un insegnamento colloca in posizione centrale lo studente e il suo apprendimento in un dialogo tra aspetti disciplinari, pedagogici, metodologici e tecnologici fondati su un'integrazione flessibile delle prospettive nazionali e internazionali della ricerca, della didattica, dell'organizzazione e della *governance*.

Nella nuova *vision* e *mission* di Organismi sovranazionali, Stati e Istituzioni accademiche viene ribadito l'impegno delle Università nel promuovere e supportare iniziative e politiche di formazione in un *continuous professional development* per professori e professoresse e ad esplorare vie per un riconoscimento migliore della didattica innovativa e di alta qualità nelle carriere universitarie. Si afferma l'urgenza di investimenti su più versanti per un'azione pianificata e mirata, tesa a promuovere, sostenere e valutare lo sviluppo di una elevata professionalità dei docenti in un quadro di miglioramento costante di modelli e assetti della didattica e della formazione nel terzo millennio.

Anche nel contesto italiano, in un quadro di piena apertura alla ricerca nel campo della formazione e dell'istruzione superiore, si profila sempre più l'urgenza di affrontare tematiche riguardanti l'innovazione e la qualità della didattica, i processi di *assessment* e valutazione, il "good teaching", i nuovi modelli di insegnamento *apprendimento*, la qualificazione dei docenti e il riconoscimento delle competenze possedute. Le valide esperienze in atto a livello locale o di sistema necessitano di essere adeguatamente valorizzate, formalizzate e divulgate, affinché possano diventare patrimonio comune di riflessione, elaborazione e ricerca per delineare una "via italiana" alla preparazione della docenza universitaria in grado di inserirsi pienamente nel ricco dibattito internazionale. Su questa linea, la collana ospita volumi italiani e internazionali che affrontano gli argomenti da un punto di vista teorico, metodologico ed empirico, con riferimento ad esperienze e ricerche condotte sul campo; essa beneficia di un Comitato Scientifico e di referaggio costituito da accreditati esperti nazionali e internazionali sulle tematiche di sviluppo della professionalità docente, dell'innovazione della didattica e della qualificazione della formazione universitaria.

Insegnare in Università

Metodi e strumenti
per una didattica efficace

A cura di
Anna Dipace e Valeria Tamborra

Prefazione di Pierpaolo Limone

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Volume realizzato nell'ambito del P.A.R. dell'Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Studi Umanistici.

Isbn 9788891797148

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di <i>Pierpaolo Limone</i>	Pag.	11
Introduzione , di <i>Anna Dipace</i>		13
1. Formazione pedagogica per l'insegnamento: il nuovo profilo professionale del docente universitario , di <i>Alessia Scarinci, Anna Dipace</i>	»	19
Introduzione	»	19
1.1. Formazione universitaria e sistemi di governance	»	20
1.2. Il Faculty Development come processo di innovazione delle pratiche didattiche all'università	»	21
1.3. Teaching Learning Center: <i>officine</i> di promozione dei processi di Faculty Development	»	23
1.4. Quale formazione per il nuovo profilo di docente?	»	25
1.4.1. La trasformazione del setting didattico	»	26
1.4.2. La diversificazione delle metodologie e delle strategie didattiche	»	30
1.4.3. La progettazione di risorse didattiche digitali	»	32
Considerazioni conclusive	»	33
Bibliografia	»	34
2. Come definire i traguardi dell'apprendimento degli studenti: dagli obiettivi educativi alle competenze e Learning Outcomes , di <i>Anna Serbati</i>	»	37
Introduzione	»	37

2.1.	Lo scenario europeo a vent'anni dal Processo di Bologna	»	37
2.2.	Formare competenze all'università	»	41
2.3.	Dalla progettazione dei learning outcomes alle scelte metodologiche e valutative: la teoria del Constructive Alignment	»	45
2.4.	La costruzione di un syllabus centrato sullo studente	»	51
	Bibliografia	»	54
3.	Il management della didattica universitaria: questioni di qualità e valutazione, di <i>Lucia Martiniello</i>		
	<i>Martiniello</i>	»	57
	Introduzione	»	57
3.1.	Esigenze di management didattico	»	58
3.2.	Occuparsi di qualità	»	62
3.3.	La valutazione esterna degli Atenei	»	66
3.4.	Punti di attenzione del management didattico	»	68
3.5.	Formazione in servizio e qualità della didattica	»	70
	Bibliografia	»	72
4.	Teorie classiche per scenari di apprendimento moderni, di <i>Fedela Feldia Loperfido</i>		
	<i>Fedela Feldia Loperfido</i>	»	73
	Introduzione	»	73
4.1.	I modelli di apprendimento nell'era dell'Università 4.0	»	73
4.2.	Alle origini, l'approccio storico-culturale	»	76
4.3.	La Teoria del Knowledge Building Community per la co-costruzione partecipata del sapere	»	80
4.4.	L'apprendimento come processo di partecipazione alle Comunità di pratica	»	85
4.5.	La bottega dell'artigiano nella formazione: le Comunità di apprendisti	»	86
4.6.	Dentro o fuori la mente? La cognizione come processo distribuito	»	88
4.7.	Dalle teorie classiche ai modelli integrati per la formazione universitaria: l'approccio Triadico ed il BCCP	»	89
	Considerazioni conclusive	»	92
	Bibliografia	»	94

5. Epistemologia ed ermeneutica della lezione (frontale e digitale), di Angela Arsena	»	97
Introduzione	»	97
5.1. Breve fenomenologia della lezione <i>tout-court</i>	»	98
5.2. Dal triangolo al labirinto didattico	»	100
5.3. La lezione: un sistema caotico non lineare	»	106
5.4. Lezione frontale e digitale: un problema di geometria differenziale.	»	108
Considerazioni conclusive	»	112
Bibliografia	»	113
6. Metodi e strumenti per analizzare e riflettere sulla pratica didattica, di Giuseppina Rita Jose Mangione	»	117
Introduzione	»	117
6.1. Professionalità docente e importanza della riflessione	»	118
6.2. Analizzare la pratica. Strategie e processi di lavoro collaborativo	»	120
6.3. Un dispositivo per le video analisi. Il PUV Framework	»	123
6.4. Misurare la qualità della riflessione: livelli e strumenti	»	125
Considerazioni conclusive	»	128
Bibliografia	»	134
7. Il Team Based Learning (TBL): un metodo formativo per apprendere a lavorare in gruppo, di Antonella Lotti	»	143
7.1. Cenni storici	»	143
7.2. Il Team Based Learning e la pianificazione a ritroso	»	143
7.3. Le fasi del Team Based Learning	»	143
7.4. La valutazione nel TBL	»	153
7.5. Le competenze trasversali sviluppate con il TBL	»	154
7.6. Il ruolo del docente	»	155
7.7. Il Team Based Learning nelle Università italiane	»	156

7.7.1	Il Team Based Learning nel corso di laurea magistrale di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova	»	156
	Considerazioni conclusive	»	160
	Bibliografia	»	160
8.	La robotica educativa: un supporto alla didattica universitaria , di <i>Stefano Calabrese, Valentina Conti</i>	»	166
	Introduzione	»	166
8.1.	La robotica educativa: genesi storica e background pedagogico	»	170
8.2.	Domini di insegnamento: STEM education et similia	»	176
8.3.	Robot come oggetti di apprendimento	»	180
8.4.	I tornei di robotica	»	183
	Bibliografia	»	185
9.	Progettare unità di apprendimento on-line per l'insegnamento universitario , di <i>Lucia Borrelli, Anna Dipace</i>	»	188
	Introduzione	»	188
9.1.	I modelli di apprendimento nell'Università 3.0	»	188
9.2.	Le piattaforme LMS (Learning Management System)	»	190
9.3.	Progettazione di un corso e-learning	»	192
9.4.	L'Instructional Designer, figura chiave nella progettazione di corsi online	»	196
	9.4.1. Il modello di progettazione del CEA dell'Università di Foggia	»	200
9.5.	Dall'e-learning ai MOOC	»	200
9.6.	Progettazione di un corso MOOC	»	200
9.7.	Il contesto italiano	»	204
9.8.	Un esempio di piattaforma MOOC: il caso Eduopen	»	207
	Considerazioni conclusive	»	208
	Bibliografia	»	209

10. Didattica universitaria e Learning Analytics. Dall'analisi dei dati alla modellizzazione dei processi di apprendimento a distanza, di Valeria Tamborra	»	212
Introduzione	»	212
10.1. Learning Analytics: definizione e principali direttrici di ricerca	»	213
10.2. Learning e Academic Analytics	»	217
10.2.1. Percezione di isolamento e costruzione di reti sociali nei corsi online	»	219
10.2.2. Abbandono degli studi universitari	»	219
10.2.3. Significatività degli apprendimenti nei MOOC	»	220
Considerazioni conclusive	»	223
Bibliografia	»	224
11. Valutare le competenze all'Università, di Marta De Angelis	»	229
Introduzione	»	229
11.1. La competenza e le sue manifestazioni	»	230
11.2. Cosa valutare	»	234
11.3. Gli strumenti	»	242
11.3.1. Il Portfolio delle competenze	»	243
11.3.2. Il Bilancio di competenze	»	244
11.3.3. Rubriche di valutazione	»	247
Considerazioni conclusive	»	251
Bibliografia	»	252
Gli Autori	»	257

Introduzione

di Anna Dipace

L'attenzione alle pratiche di insegnamento nei contesti universitari sta diventando sempre più preponderante all'interno dei sistemi di assicurazione della qualità didattica.

Puntare sulle competenze pedagogico-didattiche dei docenti rappresenta una delle sfide che l'università si trova ad affrontare rispetto ai numerosi cambiamenti che stanno modificando il suo ruolo nel nuovo scenario globale. Infatti, l'azione sinergica di numerosi elementi interni ed esterni al sistema accademico sta fortemente mutando il volto dell'istituzione universitaria. Si tratta di un significativo cambiamento interno legato ai sistemi di *quality assurance* dei singoli Atenei che, all'interno del quadro europeo, stanno sostenendo il dibattito e le iniziative che mirano a potenziare la qualità della formazione universitaria.

Tali aspetti sono strettamente collegati alla qualità della didattica e quindi alla formazione pedagogica dei docenti, ma anche all'adozione delle tecnologie e degli ambienti di apprendimento innovativi a supporto dell'insegnamento.

L'OECD nel suo documento del 2012 curato da Hénard & Roseveare e dal titolo *Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices* fa chiaramente riferimento all'importanza della qualità dell'insegnamento e alla necessità di mettere in atto politiche interne ai contesti accademici volti ad incentivare sia le prestazioni sul versante della ricerca accademica, sia l'esercizio dell'insegnamento universitario (Bruschi & Raineri, 2018).

La domanda globale di formazione universitaria fa riferimento alla possibilità di tracciare nuovi paradigmi pedagogici capaci rispondere alla dinamicità dei bisogni formativi attuali anche alla luce dell'innovazione delle tecnologie digitali che stanno interessando i contesti educativi. Infatti, attraverso l'uso efficace e funzionale delle tecnologie digitali, la diversificazione delle metodologie, la possibilità progettazione di un ecosistema educativo

basato sugli ambienti di apprendimento, è possibile intervenire sulle azioni di miglioramento delle pratiche didattiche basate sulla promozione di un curriculum orientato allo sviluppo delle competenze all'università. Come sostiene Diana Laurillard (2015), l'insegnamento non può più essere interpretato come pratica di trasmissione di saperi e conoscenze e in questa prospettiva, la didattica è vista come scienza della progettazione. Gli attuali scenari richiedono una riflessione sulle pratiche didattiche al fine di problematizzare l'insegnamento e adottare un approccio iterativo per scoprire e sperimentare come rendere l'apprendimento degli studenti efficace. Proprio l'apprendimento non può essere inteso come un prodotto finale, ma rappresenta il processo che interessa le esperienze cognitive, emotive e fisiche al fine di mettere in atto un cambiamento in termini di valori, credenze, attitudini e abilità (Merriam, Caffarella, & Baumgartner, 2012).

Investire in programmi di formazione pedagogica dei docenti significa investire in metodi, strumenti, linguaggi che permettano agli studenti di diventare protagonisti attivi dei processi educativi attraverso programmi e azioni in grado di rappresentare la complessità della realtà.

L'intento del presente volume è quello di raccogliere proprio le pratiche, i metodi, gli strumenti che favoriscono la messa in atto dei cambiamenti e delle innovazioni nella formazione universitaria e che investono tutti i principali attori coinvolti a vario titolo, docenti, studenti, decisori politici, progettisti, formatori.

Sono presenti undici contributi che riflettono sulla necessità di realizzare paradigmi pedagogici e in generale azioni politiche che muovano nella direzione del cambiamento e dell'innovazione attraverso la dimensione delle pratiche di insegnamento di qualità. Ciò induce alla attivazione di azioni di sistema che coinvolgano docenti, studenti, organizzazione e risorse economiche dei contesti universitari.

Il primo capitolo parte proprio dal tentativo di Alessia Scarinci e Anna Dipace di tracciare il profilo professionale del nuovo docente universitario al fine di avviare una riflessione sulle pratiche di sviluppo necessarie per una università orientata alla progettazione e valutazione di corsi orientati alle competenze. Proprio sui risultati di apprendimento, sulla didattica come paradigma di progettazione e sulla scelta delle metodologie didattiche e valutative, riflette Anna Serbati nel secondo capitolo. In particolare, l'autrice riflette sulla progettazione dei corsi di studio e sulla della progettazione dei singoli insegnamenti e presenta alcuni riferimenti teorico-istituzionali per la formulazione delle competenze in uscita da un corso di studio e il loro ricordo con le singole attività didattiche. Particolarmente interessante è l'attenzione in questo capitolo sulla costruzione dei syllabus, e il riferimento alla teoria del *constructive alignment*.

Il saggio seguente è curato da Lucia Martiniello che riflette in modo specifico su questioni di qualità e valutazione e quindi sul management della didattica come lo strumento di gestione di un percorso progettato per ottenere qualità e, quindi, efficacia ed efficienza. In questo contesto, la formazione del personale docente riveste un ruolo strategico. Un docente formato, continuamente aggiornato in tema di metodologie e di strumenti per l'apprendimento, assicura un processo di qualità che rispetta tempi e competenze degli studenti, e inoltre potenzia la connessione con lo sviluppo professionale.

Il volume prosegue con il contributo di Fedela Feldia Loperfido che riflette e discute in merito alla conoscenza e all'utilizzo delle teorie educative, quali strumenti di orientamento per la progettazione di interventi didattici individuandone gli aspetti che caratterizzano chi apprende nei processi formativi. Inoltre, l'autrice traccia le linee di sviluppo degli scenari teorici classici a seguito dei cambiamenti storico-culturali contemporanei, e offre una possibile integrazione delle diverse prospettive.

Nel capitolo successivo, Angela Arsena parte dai fondamenti teoretici e filosofici della *quaestio lectionis* per esplorare a fondo le problematiche epistemologiche ed ermeneutiche della lezione come *dispositivo* didattico a partire dalle teorie classiche per giungere al superamento dell'ormai consolidata dicotomia che si è strutturata tra lezione frontale e lezione digitale.

Anche Giuseppina Rita Jose Mangione presenta un dispositivo formativo per il docente e in particolare descrive il Framework PUV – *Productive Use of Video* – che incarna un obiettivo di uso produttivo del video concentrandosi sulla dimensione ecologica della situazione educativa e al contempo sullo sviluppo professionale del docente che informa tutto il processo pedagogico. Nel capitolo, l'autrice presenta anche una interessante *rubrica per la valutazione* dello sviluppo della riflessione sulla pratica: un dispositivo che per mezzo dell'approccio per scoperta permette al docente di interpretare e quindi migliorare il livello della propria qualità riflessiva.

Nel capitolo successivo, Antonella Lotti presenta il Team-Based Learning (TBL), una metodologia didattica che privilegia il lavoro in piccoli gruppi all'interno delle aule universitarie. Si tratta di una strategia formativa che riprende le caratteristiche di diverse metodologie didattiche student-centered, come per esempio, la flipped classroom, il cooperative learning, il problem solving e la valutazione tra pari. L'autrice presenta gli obiettivi, le fasi, gli strumenti che caratterizzano il TBL proprio perché questa possa essere una delle possibili innovazioni metodologiche da realizzare nei nuovi contesti della formazione universitaria.

Particolarmente innovativo è il contributo di Stefano Calabrese e Valentina Conti che presentano la robotica educativa come dispositivo a supporto della didattica universitaria. Infatti, visto l'incremento dell'interesse per la

robotica in educazione, a cui si sta assistendo da qualche anno, gli autori riflettono sull'utilizzo dei robot sia come strumenti per motivare gli studenti a esplorare discipline scientifico-tecnologiche, sia come strumenti utili per favorire l'apprendimento. L'applicazione della robotica come una nuova opportunità di innovazione della didattica nei contesti formativi, in generale, rientra a pieno titolo tra le innovazioni nell'ambito degli scenari di sviluppo del *faculty development*.

Nel capitolo che segue, Lucia Borrelli e Anna Dipace delincono lo scenario degli ambienti di apprendimento online pensati specificamente per la didattica universitaria, soffermandosi sul concetto di progettazione didattica e su come questa debba essere rivista alla luce di strumenti e procedure innovative del tutto diverse dai corsi tradizionali.

Rimanendo in questa dimensione dell'innovazione attraverso le tecnologie, Valeria Tamborra si sofferma sui processi di personalizzazione dei percorsi di formazione online per rispondere alle esigenze crescenti di pubblici adulti con molteplici background. A tal proposito, l'autrice presenta il paradigma dei Learning Analytics che offre tecniche di analisi e modelli di interpretazione utili al miglioramento dell'efficacia di interventi formativi erogati in modalità e-learning al fine di ripensare i metodi didattici rispetto alle istanze avanzate da un'utenza mutata nelle esigenze e nelle modalità di accesso alla formazione universitaria.

L'ultimo capitolo è curato da Marta De Angelis che descrive come le innovazioni passano anche attraverso le procedure valutative che sono al centro della riflessione didattica. L'autrice presta una particolare attenzione sul valore educativo e formativo insito nel processo stesso di valutazione e per questo, presenta la specifica funzione formativa della valutazione che è strettamente collegata alla fase di progettazione e di attuazione del progetto didattico e propone esempi di strumenti applicativi che permettono di attuare una valutazione per competenze anche all'interno dei contesti universitari.

Il volume, lungi dal porsi come strumento esaustivo nell'ambito delle pratiche didattiche per la formazione prevalentemente universitaria, rappresenta un tentativo di raccogliere riflessioni e pratiche indicazioni per la realizzazione di innovazioni che partano da piccoli interventi e vadano verso azioni di sistema nella direzione di una formazione qualificata e pedagogicamente orientata.

Bibliografia

- Bruschi, B., & Ranieri, M. (2018). University education: quality, effectiveness, teacher training. *Form@re*, 18(1), 1.
- Hénard, F., & Roseveare, D. (2012). *Fostering quality teaching in higher education: Policies and practices*. Paris: OECD.
- Laurillard, D. (2015). *Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie: Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie*. FrancoAngeli.
- Merriam, S. B., Caffarella, R. S., & Baumgartner, L. M. (2012). *CourseSmart: Learning in adulthood: A comprehensive guide*.

Gli Autori

Angela Arsena, Phd - Assegnista di ricerca presso l'Università di Foggia.

Lucia Borrelli - Dottoranda di ricerca in Cultura, Educazione e Comunicazione presso l'Università di Foggia.

Stefano Calabrese, Phd - Professore Ordinario di Critica Letteraria e Letterature Comparete presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Valentina Conti, Phd - Assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Marta De Angelis, Phd - Docente a contratto di Laboratorio di Sperimentazione scolastica e Progettazione educativa presso l'Università degli Studi di Salerno.

Anna Dipace, Phd - Professoressa Associata di Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Fedela Feldia Loperfido, Phd - Docente a contratto di Psicologia dell'Educazione presso l'Università degli studi di Bari Aldo Moro.

Antonella Lotti, Phd - Ricercatrice a tempo indeterminato di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università di Genova.

Giuseppina Rita Jose Mangione, Phd - Primo ricercatore Indire e referente della struttura di ricerca "Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole".

Lucia Martiniello, Phd - Professoressa Associata di Pedagogia Sperimentale presso l'Università telematica Pegaso (Napoli).

Alessia Scarinci, Phd - Ricercatrice a tempo determinato di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università degli studi di Bari, Aldo Moro.

Anna Serbati, Phd - Ricercatrice a tempo determinato di Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli studi di Padova.

Valeria Tamborra, Phd - Assegnista di ricerca presso l'Università di Foggia.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Il volume raccoglie undici contributi volti a presentare riflessioni, pratiche, metodi, strumenti che stanno caratterizzando gli attuali contesti della formazione universitaria al centro di numerose innovazioni e importanti cambiamenti.

Puntare sulle competenze pedagogico-didattiche dei docenti rappresenta una delle sfide che l'Università può e deve affrontare rispetto a tali cambiamenti che stanno modificando il suo ruolo nel nuovo scenario globale. Si tratta di sfide e innovazioni che reclamano la partecipazione di tutti i principali attori coinvolti a vario titolo: docenti, studenti, decisori politici, progettisti, formatori.

Gli Atenei che attivano programmi di formazione pedagogica dei docenti stanno in realtà investendo in metodi, strumenti, linguaggi che permettano agli studenti di diventare protagonisti attivi dei processi educativi attraverso programmi e azioni in grado di rappresentare la complessità della realtà.

Anna Dipace, Phd e professoressa associata di Pedagogia Sperimentale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, si interessa principalmente di progettazione di nuovi ambienti di apprendimento e competenze digitali. Le sue ricerche sono orientate all'analisi e allo studio di metodi, strumenti e linguaggi per personalizzare gli interventi didattici nei nuovi contesti dell'open digital education. Particolare attenzione è rivolta alle tecniche di analisi dei dati dell'apprendimento (*Learning Analytics*). Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali, *Simulazioni e giochi digitali per l'apprendimento* (Bari 2016) e *Co-progettare la formazione attraverso l'innovazione. I progetti Living Lab SPLASH e ScuolAperta* (a cura di, Bari 2016).

Valeria Tamborra, PhD e assegnista di ricerca presso l'Università di Foggia, insegna Pedagogia Sperimentale II presso l'Università Telematica Pegaso ed è cultore della materia di Pedagogia sperimentale e Docimologia presso l'Università degli Studi di Bari. I suoi interessi di ricerca riguardano la valutazione di sistema e gli ambienti di apprendimento digitali in contesti di formazione degli adulti, con approfondimenti sull'e-learning nel campo del Lifelong Learning nell'ambito del Learning Analytics. Ha pubblicato diversi articoli su riviste nazionali e internazionali e saggi in volume.